



Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca

Piano Annuale dei Controlli in Agricoltura per l'anno 2018

Premessa

Il Regolamento regionale 3 dicembre 2013, n. 17, in attuazione dell'articolo 14 del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito dalla legge 4 aprile 2012, n. 35 e dell'articolo 1, commi 134 e 135, della legge regionale 13 agosto 2011, n. 12, prevede la semplificazione dei controlli sulle aziende agricole, riducendo gli oneri amministrativi e garantendo comunque una adeguata tutela degli interessi pubblici.

All'art. 2 lo stesso prevede, entro il 31 gennaio di ogni anno, l'adozione da parte della Giunta Regionale del "Piano Annuale dei Controlli in Agricoltura", da redigere sulla base dei seguenti criteri:

- proporzionalità dei controlli rispetto al rischio connesso con l'attività controllata;
- eliminazione delle attività di controllo non necessarie;
- coordinamento e programmazione dei controlli da parte di tutte le pubbliche amministrazioni sul territorio regionale al fine di evitare duplicazioni e di recare il minore intralcio possibile alle imprese;
- programmazione delle attività di controllo e della loro frequenza, tenendo conto dell'esito delle verifiche e delle ispezioni già effettuate presso le singole aziende al fine di intervenire prioritariamente sulle effettive situazioni di rischio;
- prevenzione dei rischi e delle situazioni di irregolarità mediante collaborazione con i soggetti controllati;
- informatizzazione degli adempimenti e delle procedure amministrative.

Pertanto, il "Piano Annuale dei Controlli in Agricoltura", in attuazione dell'articolo 2 del R. R. n. 17 del 3 dicembre 2013, ha l'obiettivo di ridurre gli oneri che gravano sui destinatari dei controlli e sugli stessi enti controllori e, al contempo, di rendere più efficaci i controlli pubblici sulle imprese agricole.

Ambito di applicazione

Rientrano nell'ambito di applicazione del "Piano Annuale dei Controlli in Agricoltura" tutte le ipotesi in cui sono normativamente previsti dei controlli che richiedono necessariamente ispezioni e sopralluoghi presso le imprese agricole, a prescindere dalla circostanza che ad essi possa conseguire l'applicazione di una sanzione.

Principi

Di seguito sono indicati alcuni dei principi che devono informare l'attività di controllo sulle imprese agricole. Questi principi sono indirizzati al personale ispettivo delle amministrazioni. Alcuni sono di immediata applicazione, altri, invece, richiedono una preliminare azione di pianificazione delle attività anche attraverso una ottimizzazione nella gestione delle risorse e l'utilizzo di diversi strumenti organizzativi e tecnologici.

Chiarezza della regolazione.

Occorre garantire ai cittadini e alle imprese la chiara individuazione e l'agevole reperimento delle informazioni sugli obblighi e sui relativi adempimenti imposti dalla normativa. La chiarezza della regolazione costituisce il presupposto imprescindibile per consentire l'ottemperanza alle disposizioni normative da parte dei destinatari. A tal fine, l'Amministrazione deve far conoscere alle imprese gli obblighi ed i relativi adempimenti imposti dalla normativa e rispondere tempestivamente alle richieste di chiarimento proposte dai destinatari, assicurandone la più ampia diffusione.

La chiarezza della regolazione viene perseguita attraverso diversi strumenti, tra i quali:

- a) lista degli obblighi e degli adempimenti che gravano sulle imprese (check list): per ogni procedimento di controllo, l'ufficio competente individua in modo dettagliato e facilmente comprensibile gli obblighi e gli adempimenti che l'impresa deve rispettare per ottemperare alle disposizioni normative. Le liste degli obblighi e degli adempimenti (check list), predisposte con l'eventuale ausilio di descrizioni o immagini, devono essere adeguatamente rese note, in particolare attraverso la pubblicazione delle stesse sul sito istituzionale dell'Ente competente;
- b) risposte in tempi brevi ai quesiti delle imprese, aventi ad oggetto l'interpretazione di una disposizione normativa, al fine di rendere noto preventivamente l'indirizzo in sede di controllo;
- c) pubblicazione delle risposte alle domande frequenti (FAQ) su un apposito link del sito istituzionale;
- d) utilizzo delle informazioni emerse in sede di controllo per migliorare le attività di controllo successive;
- e) prevenzione dell'attività di controllo. Poiché l'attività di controllo comporta anche dei costi per le amministrazioni, ove possibile, va prevenuta mediante adeguata pubblicità degli obblighi a cui le imprese debbono adempiere;

- f) predisposizione di manuali dei controlli, che possono rappresentare un utile strumento per fornire indicazioni operative sulle modalità di svolgimento dei controlli (soprattutto in loco) e sulle relative procedure adottate per la verifica di ciascun adempimento (tempi, periodicità, dati ed elementi verificati, documentazione utilizzata per il controllo).

Proporzionalità al rischio.

Il controllo sulle attività d'impresa deve essere programmato in funzione della proporzionalità al rischio. Ciò presuppone l'individuazione del tipo di rischio connesso a una determinata attività e la valutazione della probabilità che si verifichi un danno all'interesse pubblico tutelato e il relativo impatto.

Nella fase di programmazione dei controlli, il principio di proporzionalità comporta il superamento del tradizionale paradigma metodologico basato esclusivamente su tempistiche fisse e su selezioni casuali delle imprese da controllare. L'attività di controllo, infatti, va programmata in modo differenziato a seconda del rischio dell'attività interessata, valutata dall'ufficio competente, consentendo di impiegare le risorse (di personale ed economiche) dove possono essere maggiormente efficaci. Nella programmazione resta impregiudicata, comunque, l'applicazione delle discipline settoriali che impongono controlli "a tappeto" o "periodici" e, ove richiesti, controlli "a sorpresa" o "su denuncia", così come è confermata la metodologia basata su analisi di rischio in applicazione di normative dell'Unione europea, nazionali o regionali che già la prevedono.

Coordinamento delle attività di controllo.

Al fine di ridurre o eliminare inutili, sproporzionate o non necessarie duplicazioni, l'amministrazione adotta strumenti di coordinamento tra i diversi soggetti che esercitano l'attività di controllo. L'amministrazione individua preliminarmente il livello ottimale delle attività di coordinamento per valorizzare al meglio le sinergie tra tutti gli attori coinvolti.

Il principio del coordinamento viene perseguito tramite alcuni strumenti, quali:

- a) coordinamento tra le diverse Direzioni regionali, ed in previsione anche con altre Amministrazioni, che provvedono ai controlli per effettuare, ove possibile, controlli programmati e/o coordinati;
- b) banca dati comune a tutte le Direzioni Regionali;
- c) modulistica omogenea predisposta per tutte le Aree che svolgono i controlli.

Approccio collaborativo del personale.

I soggetti operativamente deputati ai controlli devono avviare un rinnovato e costruttivo rapporto con l'impresa, adottando una visione delle attività di controllo principalmente orientata all'effettiva tutela dell'interesse giuridico protetto. Si tratta, innanzitutto, di interpretare in modo moderno ed efficace il ruolo istituzionale del controllore: all'attività di verifica della corrispondenza tra il fatto/il comportamento/l'omissione dell'impresa e il dato normativo deve essere affiancata quella di prevenzione, promozione dell'ottemperanza e informazione, promuovendo una più diffusa cultura della legalità sostanziale. Inoltre, nell'esercizio concreto del controllo, gli interessati devono, ove possibile, ridurre al minimo azioni o comportamenti che possano impedire o rallentare il normale svolgimento dell'attività d'impresa.

Il principio dell'approccio collaborativo viene perseguito tramite diversi strumenti, quali:

- a) elaborazione di liste degli obblighi e degli adempimenti per far conoscere all'impresa la modalità corretta per ottemperare agli adempimenti. Tali check-list facilitano le stesse attività di controllo perché guidano i controllori, fornendo loro parametri certi e riducendone, nel contempo, la discrezionalità;
- b) trasparenza, mediante l'indicazione preventiva, se possibile e nei limiti del rispetto della riservatezza, dei tempi e delle modalità del controllo. Resta impregiudicata la necessità di prevedere controlli a sorpresa ove necessari. L'amministrazione assicura la trasparenza dell'attività di controllo nei confronti del destinatario, la motivazione degli atti adottati e la partecipazione dei diretti destinatari al fine di garantire il contraddittorio anche durante l'effettuazione dei controlli.

Formazione e aggiornamento del personale.

La formazione rappresenta un momento strategico per il personale addetto ai controlli, in modo che questo sia portato ad instaurare un clima positivo e di collaborazione con l'impresa controllata. Per questo motivo, l'amministrazione regionale deve curare la programmazione della formazione e del successivo aggiornamento del personale addetto ai controlli, orientando la formazione non più esclusivamente sulla conoscenza del dato normativo, ma sulle effettive condizioni delle imprese oggetto di controllo.

Resoconto annualità precedenti

I precedenti Piani di Controllo si sono incentrati sulle seguenti attività:

A) Censimento controlli

E' stata effettuata la mappatura di tutti i controlli relativi alle imprese agricole, sia di competenza della Direzione Regionale Agricoltura Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca sia di competenza di altre Direzioni regionali nonché dell' Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione dell' Agricoltura del Lazio (ARSIAL), censendo n. 143 tipologie di controllo.

B) Pubblicazione elenco tipologie di controllo

E' stato promosso il continuo aggiornamento della sezione, nel sito istituzionale della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, dell'elenco delle tipologie di controllo censite, accessibile tramite il link <http://www.agricoltura.regione.lazio.it/agriweb/checkList.php>.

C) Collaborazione con altri soggetti istituzionali operanti controlli nel settore agricolo

E' stata promossa una maggiore collaborazione tra le strutture regionali e le agenzie regionali che hanno competenza a qualsiasi titolo nell'effettuazione dei controlli in campo agricolo, al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi del Piano.

D) Studio di fattibilità sotteso alla predisposizione di un sistema informativo utile alla trasmissione permanente sul RUC dei dati relativi ai controlli effettuati;

È stato predisposto uno studio di fattibilità per la realizzazione di un sistema informativo che raccolga i dati relativi ai controlli effettuati e si occupi della trasmissione, tramite cooperazione applicativa, al sistema del RUC nazionale (ospitato sul SIAN), propedeutico per la realizzazione di una piattaforma informatica comune tra i soggetti coinvolti dai controlli sulle aziende agricole dove sarà possibile **condividere, integrare e scambiare** tutte quelle informazioni utili, acquisite nel corso dei controlli, facilitando l'attività della P.A.

Per una maggiore comprensione dell'attività svolta si riporta lo schema che assumerà il Registro unico dei Controlli regionale.

- data del controllo;
- anno di riferimento del controllo;
- ente competente del controllo;
- ente esecutore del controllo;
- indirizzo di posta elettronica certificata per la trasmissione della riproduzione elettronica del verbale;
- dati del controllore;

- dati del controllato;
- settore del controllo;
- tipologia del controllo;
- documentazione controllata;
- esito.

OBIETTIVI

Gli obiettivi del presente piano sono i seguenti:

1. pianificazione delle attività di controllo;
2. utilizzazione dei dati acquisiti nelle attività di verifica e controllo;
3. condivisione delle conoscenze acquisite tra i soggetti operanti nel settore dello sviluppo agricolo e rurale.

ATTIVITÀ PREVISTA PER L'ANNO 2018

Ai sensi dell'art. 2 del Regolamento regionale n. 17/2013 le attività del Piano annuale dei controlli in agricoltura per l'annualità 2018 sarà articolata secondo i punti di seguito indicati.

A) Informatizzazione degli adempimenti e delle procedure amministrative

Al fine di promuovere una maggiore integrazione tra i soggetti operanti i controlli nel settore dello sviluppo agricolo è stato predisposto uno studio di fattibilità per la realizzazione di un sistema informativo che raccolga i dati relativi ai controlli effettuati dalle strutture regionali; nel 2018 è previsto l'avvio delle attività per l'implementazione del RUC - Registro Unico dei Controlli.

B) Revisione delle check list

Si procederà al continuo aggiornamento delle check list pubblicate nel sito istituzionale della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca tramite il link <http://www.agricoltura.regione.lazio.it/agriweb/checkList.php>

C) Coordinamento e programmazione dei controlli

In un'ottica di condivisione, integrazione, scambio delle informazioni inerenti i controlli in situ provenienti da soggetti diversi, sarà promosso lo scambio di informazioni con altri

soggetti deputati ad effettuare i controlli sulle aziende agricole al fine di promuovere azioni di semplificazione e miglioramento dello sviluppo del sistema e del monitoraggio dei controlli.

I soggetti che potranno essere coinvolti sono i seguenti: Ministero per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali, AGEA, Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, Direzione Regionale Salute e Politiche sociali, Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali, Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo, Enti Parco regionali, ARSIAL, Comuni, Comunità Montane, Città Metropolitana.

D) *Programmazione delle attività di controllo e della loro frequenza*

Nel corso della presente annualità si promuoverà l'analisi del rischio e la messa a punto dei criteri per la quantificazione dei controlli per le tipologie di controllo di competenza regionale per le quali tali criteri non sono già definiti da normative e piani unionali, nazionali e regionali.

E) *Collaborazione con i soggetti controllati al fine di prevenire rischi e situazioni di irregolarità*

Nel corso della presenta annualità si promuoveranno azioni finalizzate a far conoscere gli adempimenti e le relative scadenze cui sono tenute le aziende agricole mediante comunicazioni sul sito web regionale, il sito www.lazioeuropa.it ed attraverso "allert" indirizzati alle singole aziende o ai loro referenti tecnici.